



[2] スー・ヌラージ・ディ・バルーミニ
(紀元前1600-同1400年、青銅器時代)
Su Nuraxi di Barumini, XVI-XIV secolo a.C., Barumini (SU).
遠くから見ると石を積んだ小山のように見える

サルデーニャ

藤森照信
Terunobu Fujimori

謎の石造遺跡の島

Sardegna: la misteriosa isola di pietra



[1] ハジャーイム神殿。マルタ(紀元前3600-3200年) Tempio di Hagar Qim, 3600-3200 a.C., Malta.

地 地中海に浮かぶ小島は意外に多いが、私が訪れたのはギリシャのクレタ島、イタリアのシチリア島とサルデーニャ島、フランスのコルシカ島そしてマルタ共和国の五島だけで、いずれもそこにしかない独特の歴史的建築があるから訪れている。クレタには古代ギリシャに先行するクノッソス宮殿、シチリアにはロマネスクの古式をよく伝えるサン・カタルド教会 (San Cataldo)、コルシカとマルタには新石器時代の巨石墳墓がある。今回のテーマのサルデーニャには何があるのか。

マルタの巨石遺跡 [1] とくらべると小型だが、種類からいうとはるかに充実した石造遺跡群が集中している。コルシカもマルタもサルデーニャも、石器時代には地中海の中心地だったのではないかと

私はにらんでいる。理由は、石器時代の力の象徴ともいべき巨石による表現はイタリア本土にもなく、この三島にしか残っていないからだ。といながら、実際三島を巡ってみると、いずれも狭い平地は少ないし、石器時代の気候は今のように暑く乾燥していないかもしれないが、中心地にらむのはにらみ過ぎの不安はぬぐえないが。

サルデーニャの各種石造遺跡の中で巨石ファンの中で一番有名なのはヌラージと呼ばれる住居跡

で、今回の「工学院大学建築系同窓会誌NICHE 海外取材班」ももちろん取り上げている。

ヌラージ [2] が石器時代の住宅としてユニークなのは、ゴロゴロした石を円筒状に積み上げただけの小山のような形状をとっていたからだ [3]。開口部は狭い出入口と、円筒の頂部だけで、おそらく頂部は木製のトンガリ帽子屋根とし、一部に明かり取りの窓があったのだろう [4]。そのように復原されていた [5]。



[3] しっかりした岩を組んで円筒を作る



[4] 中央には円筒形の「ホール」?があり、かつては屋根が架かっていたにちがいない。一層目には各室に通じる小さな出口が開く



[5] ヌラージ・サントゥ・アンティネにあった復原家屋



[2] Su Nuraxi di Barumini, XVI-XIV secolo a.C., Barumini (SU). Visto da lontano sembra un cumulo di pietre

Le piccole isole che emergono dal Mar Mediterraneo sono sorprendentemente numerose e già soltanto quelle che ho visitato personalmente, ovvero Creta in Grecia, Sicilia e Sardegna in Italia, Corsica in Francia e Goto nella Repubblica di Malta, sono apprezzabili per l'architettura storica assolutamente unica e originale. Mi riferisco al Palazzo di Cnosso a Creta, antecedente all'antica Grecia, alla chiesa di San Cataldo in Sicilia, espressione dell'antico stile romanico, e alle tombe megalitiche del periodo neolitico in Corsica e a Malta. E in Sardegna? Sebbene più piccoli rispetto alle rovine megalitiche di Malta [1], qui si concentrano siti archeologici lapidei che offrono una maggiore ricchezza in quanto a varietà tipologiche. Mi domando se Corsica, Malta e Sardegna non costituissero il cuore del Mediterraneo durante l'età della pietra. La mia ipotesi nasce dall'evidente

assenza, anche nell'Italia continentale, di un'espressione megalitica che si possa definire simbolo dell'età della pietra, ad eccezione delle suddette tre isole con le loro peculiarità. Quando visitai dal vivo le tre isole, scoprii che, essendo tutte quasi prive di zone pianeggianti, non hanno spazi di ampio respiro e probabilmente durante l'età della pietra non avevano un clima caldo e secco come quello attuale; eppure non riesco a togliermi dalla testa l'idea che queste isole fossero il vero centro del Mediterraneo. Di tutte le rovine lapidee della Sardegna, tra i fan del megalitico la più famosa è la tipologia residenziale chiamata nuraghe, che naturalmente è documentata

anche dalla nostra "Rivista NICHE Associazione Alumni, pubblicazione dell'Università di Architettura Kogakuin".

L'unicità del nuraghe [2] come architettura residenziale dell'età della pietra sta nella forma troncoconica simile a un cumulo, realizzata esclusivamente da massi incastrati e sovrapposti tra di loro [3]. Le aperture verso l'esterno si hanno in corrispondenza di un ingresso stretto, della parte superiore della struttura – che probabilmente ai tempi era coperta da un tetto conico in legno - e di qualche alta finestrella che permetteva alla luce di entrare all'interno [4]. Lo si evince dai disegni di restauro [5].

Sardegna: la misteriosa isola di pietra

藤森照信
Terunobu Fujimori



[1] Tempio di Hagar Qim, 3600-3200 a.C., Malta.



[3] Solida struttura troncoconica di massi sovrapposti



[4] Atrio (?) centrale cilindrico, ai tempi coperto da un tetto. Sul livello superiore una piccola uscita conduce agli altri vani



[5] Abitazione restaurata nel complesso del Nuraghe Santu Antine



[6] この丸い穴がきつと一軒の「家」に当たり、ポコポコと連続する

こうした厚い石の円筒住宅が集まって一つのカタマリをなし [6]、カタマリの中央には大きな数階分の円筒が作られ、そこが集落の共同の場となり、作業したり料理を作ったり、祈ったりしていた [7] [8] [9]。

今の目で見ると奇怪な住まいにして、類のない集合形式にちがいないが、私に関心を持ったのは、新石器時代最高最大の住宅群として知られる現トルコ南部のチャタル・ヒュユクの遺跡 [10] と、その激しい自閉性が共通するからだ。

チャタル・ヒュユクは、戸数数千、推定人口最大1万人を数えながら、建築に窓というものはな

く、土の厚い壁の内に住いは自閉し、出入りは屋上の穴からのみ。こうした建築が隙間なく並んでいるから、一万人の住む“都市”を訪れても、ただ壁が横に長く続くだけ [11]。こうした土の箱が隙間なく続くなかに、共同の場として使われる屋根のないオープンな場がポコリポコリと開いている。こんな完全自閉住宅群というか“都市”のなかにも“王宮”があり、その中心には玉座に腰かけてまさに出産中の女性の像が飾られていた [12]。土を焼いて作られ、その小ささといひ乳房と性器を強調した姿といひ、日本の縄文時代の土偶との通底性を認めないわけにはいかない。

チャタル・ヒュユクといひヌラージといひ、人類の住いと都市（住居群）の原型の一つとして完全自閉空間があったにちがいない。チャタル・ヒュユクもヌラージも新石器時代の遺跡である。この時代にチャタル・ヒュユクを含む地中海東岸の「肥沃な三日月地帯」で麦による農耕が始まり、旧石器時代の狩猟経済には困難な富の蓄積が起り、都市化が芽をふく。すると、当然のように周辺の遊牧民や狩猟民といった勇猛な勢力が襲う。季節変動の折には民族移動のようにして包囲し、襲った。



[7] 何かの保管用か



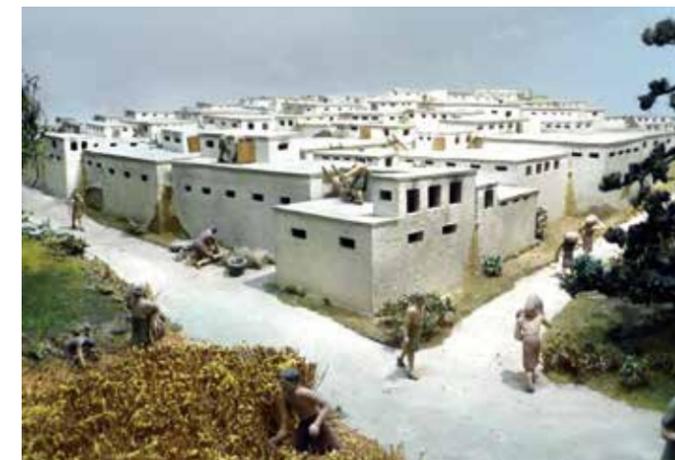
[8] 水盤とアーチは儀礼の場だろう。世界最初のアーチ!?



[9] 儀礼の場か?



[10] チャタル・ヒュユクの遺跡、トルコ Sito archeologico di Çatalhöyük, 7100-5700 a.C., Konya, Turchia. Foto di Omar hoftun, Wikimedia Commons.



[11] チャタル・ヒュユク新石器時代の村の模型
Riproduzione dell'insediamento neolitico di Çatalhöyük.
Foto di Wolfgang Sauber, Wikimedia Commons.



[12] チャタル・ヒュユクの座った女性像、アナトリア文明博物館
La Dea Madre seduta di Çatalhöyük, conservata al Museo della Civiltà Anatolica di Ankara, Turchia.
Foto di Nevit Dilmen, Wikimedia Commons.



[6] Questi buchi circolari che si susseguono sparsi corrispondevano sicuramente a una "casa"

Queste abitazioni di forma troncoconica in blocchi di pietra naturale si concentravano in agglomerati [6], al centro dei quali veniva realizzata una struttura cilindrica a più piani usata come luogo di aggregazione dove la gente del villaggio lavorava, cucinava e pregava [7] [8] [9]. A guardarlo oggi, il sito apparirebbe come una struttura aggregativa senza eguali composta da residenze bizzarre, ma io che mi sono interessato al sito archeologico di Çatalhöyük [10] nell'attuale Turchia, conosciuto come il più grande raggruppamento di abitazioni del neolitico, ho trovato un punto in comune tra i due: la chiusura. Çatalhöyük contava migliaia di abitazio-

ni e una popolazione stimata fino a diecimila persone, eppure gli edifici non avevano finestre, l'interno delle abitazioni era isolato da spesse mura di terra e l'ingresso era costituito esclusivamente da un'apertura sul tetto. Gli edifici erano addossati gli uni agli altri senza soluzione di continuità, perciò, anche visitando una "città" di diecimila persone, in realtà ciò che si vedeva erano mura continue [11]. Tra queste scatole di terra addossate, si aprivano spazi aperti, privi di tetto, che erano utilizzati come spazi comuni. Perfino in queste "città", date dagli agglomerati di case perfettamente isolate, esisteva un "Palazzo reale" e al centro di esso era collocata una statua raffigurante una donna assisa sul trono nell'atto di partorire [12]. Questa figura in terracotta, di cui spiccano i graziosi seni piccoli e i genitali, è indiscutibilmente comparabile alle statuine di terracotta

dell'epoca Jōmon in Giappone. Che si chiami Çatalhöyük o nuraghe, senza dubbio uno dei prototipi di abitazione umana e di città (intesa come agglomerato di abitazioni) era uno spazio completamente chiuso. Sia Çatalhöyük che i nuraghi sono siti neolitici. Durante questo periodo, nella costa orientale del Mediterraneo chiamata "Mezzaluna fertile" che comprendeva anche Çatalhöyük, l'economia del Paleolitico basata sulla caccia faticava sempre più ad accumulare ricchezze, perciò ebbe inizio la coltivazione del grano che favorì il fiorire dell'urbanizzazione. Un'immediata conseguenza furono gli attacchi dai territori circostanti di forze impavide come nomadi e cacciatori. Durante i cambi di stagione questi assediavano e attaccavano attraverso spostamenti di persone paragonabili alle migrazioni di intere popolazioni.



[7] Spazio utilizzato per la conservazione



[8] Il bacile e l'arco contraddistinguono siti cerimoniali. Il primo arco al mondo?!



[9] Sito cerimoniale?



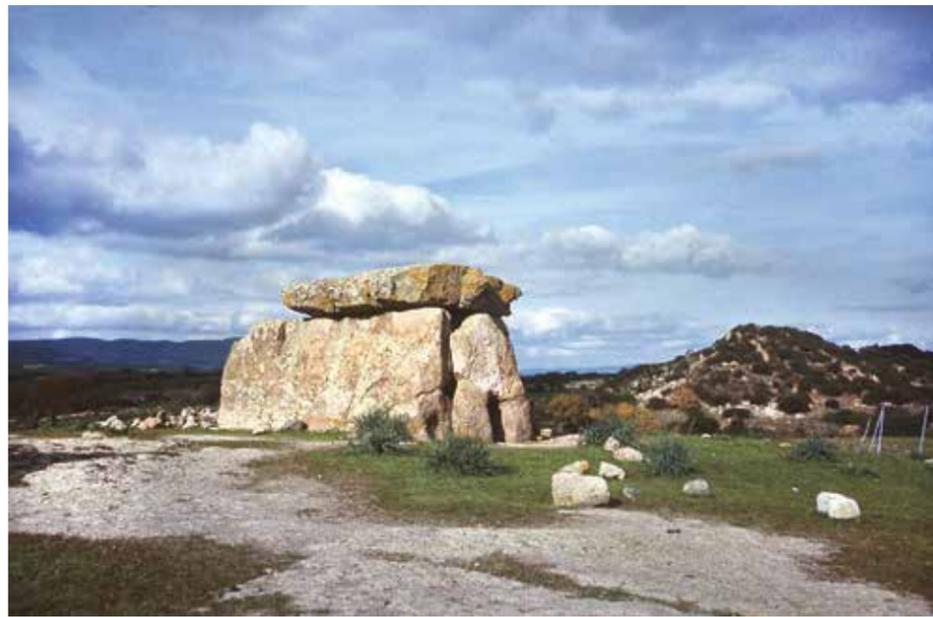
[10] Sito archeologico di Çatalhöyük, 7100-5700 a.C., Konya, Turchia. Foto di Omar hoftun, Wikimedia Commons.



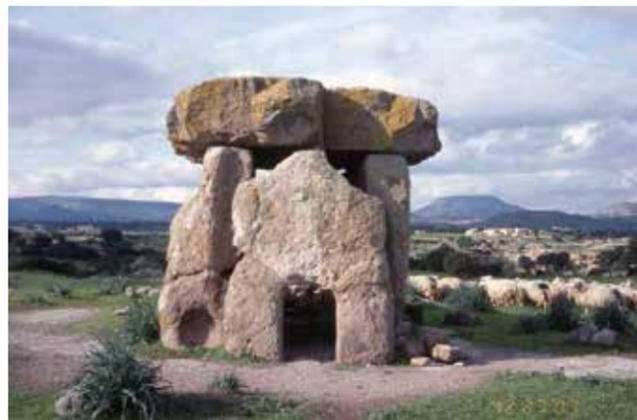
[11] Riproduzione dell'insediamento neolitico di Çatalhöyük. Foto di Wolfgang Sauber, Wikimedia Commons.



[12] La Dea Madre assisa di Çatalhöyük, conservata al Museo della Civiltà Anatolica di Ankara, Turchia. Foto di Nevit Dilmen, Wikimedia Commons.



[13] サ・コベッカーダの巨人墓（紀元前3500-同2900年、新石器時代）
Dolmen di Sa Coveccada, 3500-2900 a.C., Mores (SS).
周囲に羊が群れている。地中海の島は暑くて乾いているが、サルデーニャには冬に雨が降り、草と樹がそこそこ育つ



[14] 彫像としても素晴らしい。小さな入口がこの施設が人間用であることを語る



[15] 天井石のなくなった室内から入口を見る

そうした外からの襲撃から守るため完全自閉の住いと都市（住居群）が必要になった、とまでは分かるのだが、ヌラーゲの場合、サルデーニャにそんな狙われるような富がどうして蓄積されていたかが分からない。当時の富の蓄積は、保存のきく食糧に限られるから、農業による穀類か、牧畜による干し肉か、漁業による干し魚あたりになるだろうが、干し肉や干し魚のもたらす富はさして期待できないとすると、時代がさかのぼるほど貴重になる交易品としての塩か。コルシカやマルタと合わせ考えると、乾燥を利用した塩だったかもしれないし、あるいは何か今は無くなった産物か仕事があったのか、不明。

謎の住居遺跡の次に死者のための石造墳墓について。マルタの巨石遺跡は墳墓だったが、サルデーニャはその姿形がそうとう異なる。

サルデーニャの石造墳墓には二つのタイプがあり、まずはドルメン形式から。ドルメンはケルト語で石造古墳をさし、平たい石柱を立てて囲み、上により大きな平たい石を載せ、その上から土を盛る形式で、新石器時代を象徴する墓として知られ、ヨーロッパ各地と北アメリカ、東アジアでは朝鮮半島に分布する。日本の新石器時代の縄文時代には作られず、飛鳥時代に入ってから大陸から伝わっている。

サルデーニャでもヌラーゲほど多くはなく、サ・コベッカーダの巨人墓 [13] が印象深い。世界のドルメンと較べての特徴は入口にあり、一枚石の中央に小さな穴をあけている [14] [15]。羊の群れる草原の立地といい、小さな穴といい、造形的には「名品」といいだろう。

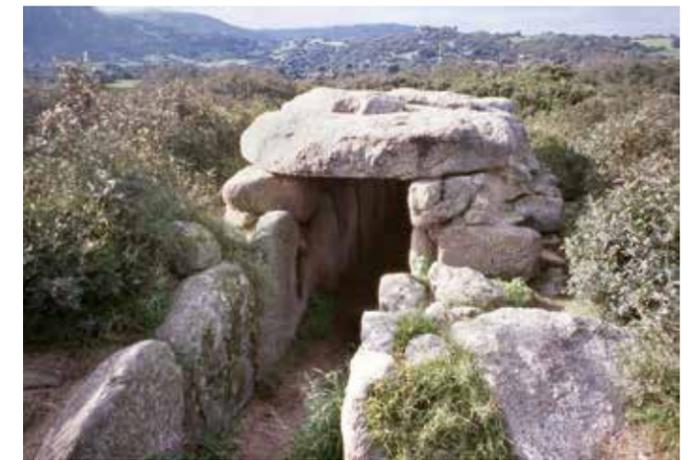


[16] サンエナ・エ・トームスの巨人墓（紀元前1600-1500、青銅器時代）
Tomba dei giganti di S'Ena e Thomes, età del bronzo, Dorgali (NU).
中央に入口を設け、その両側に手を広げるように石を積んで迎え入れる

ドルメンの発達形といえるのはカーラ・ゴノネの近くにあるサンエナ・エ・トームスの巨人墓 [16] で、石造の表現力は強くないが、前面の作りが発達を見せ、平たい自然石を立て、二段に分けて削り、下段に小さな入口を開けている [17] [18] [19]。自然の歪みと人工の加工の二つがあいまって、微笑ましさと記念性が高いバランスで同居する造形となっている。私の好みに合う。中央の石の左右には石が並び、来た人を囲むようにカーブして伸びるのは、この島以外のドルメンでは見たことがない。



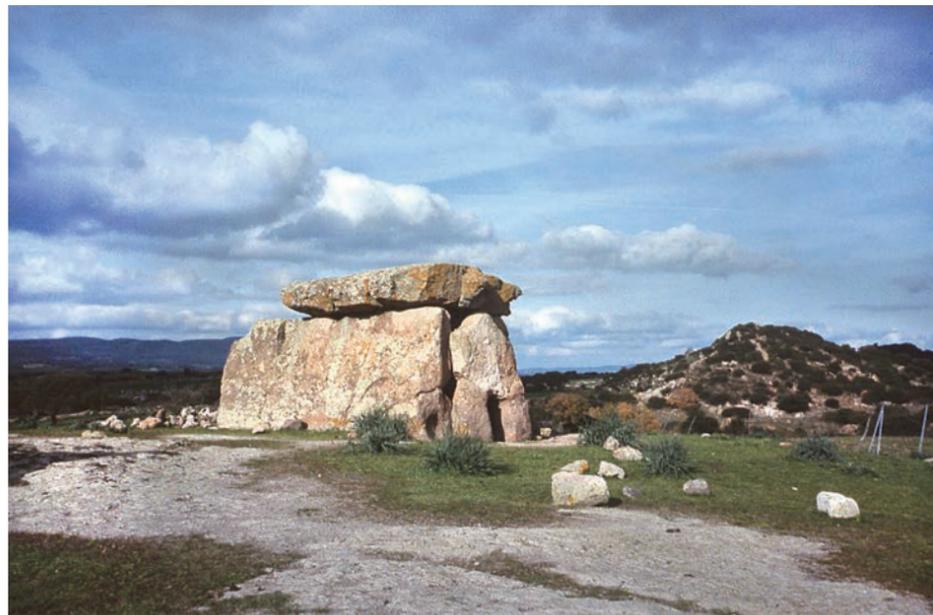
[17] 期せずして生まれる造形。入口の小ささが利いている



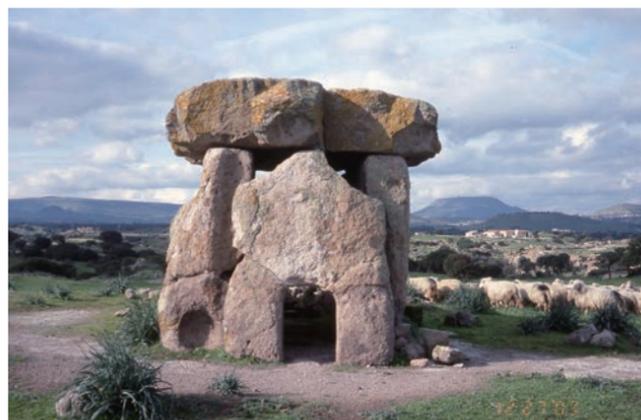
[18] 墓の半分の天井石はない。再利用されたにちがいない



[19] 中から入口側を見る



[13] Dolmen di Sa Coveccada, (3500-2900 a.C., Neolitico), Mores (SS). Greggi di pecore pascolano nei dintorni. Le isole del Mediterraneo godono generalmente di un clima caldo e secco, ma in Sardegna in inverno piove, perciò gli alberi e l'erba non faticano a crescere



[14] Spettacolare anche considerandolo come scultura. Un piccolo ingresso rivela che si tratta di una struttura usata dagli esseri umani

Capisco che per difendersi da attacchi esterni di questo genere fossero necessarie dimore e città (agglomerati di abitazioni) completamente isolate verso l'esterno, ma, nel caso dei nuraghi, non capisco perché la Sardegna abbia avuto la necessità di immagazzinare ricchezze tanto ambite. A quel tempo, l'accumulo di ricchezza era dato da merci di scambio costituite da alimenti conservabili, ovvero il grano proveniente dall'agricoltura, la carne secca dall'allevamento e il pesce essiccato dalla pesca. Dato che la carne secca e il pesce essiccato non si conservavano a lungo, la ricchezza derivava da ciò che permetteva di conservarli, ovvero il sale, che per questo divenne una merce di valore via via sempre maggiore. Considerando uno scenario comune per Sardegna, Corsica e Malta, non è chiaro se si trattasse di sale usato per l'essiccazione oppure di un prodotto o di una lavorazione oggi scomparsi.

Accanto a ciò che resta delle misteriose abitazioni ci sono i tumuli di pietra destinati ai defunti. Nel caso di Malta le rovine megalitiche sono costituite da tombe, invece l'aspetto di quelle della



[15] Visuale dell'ingresso dall'interno della stanza dove le pietre del tetto non esistono più

Sardegna differisce parecchio.

In Sardegna esistono due tipi di tombe lapidee: uno è a forma di dolmen. "Dolmen" è un termine celtico che indica un tumulo funerario in pietra circondato da pilastri lapidei piatti sormontati da una grande lastra, anch'essa di pietra piatta. Tali elementi sovrapposti, considerati la tipologia funeraria rappresentativa del periodo neolitico, si trovano in tutta Europa, Nord America e, in Asia orientale, nella penisola coreana. In Giappone i dolmen non sono stati realizzati nel periodo Jōmon del Neolitico, ma furono importati dal continente successivamente, all'inizio del periodo Asuka.

Anche in Sardegna i dolmen non erano numerosi come i nuraghi, eppure un esempio straordinario esiste: è il dolmen di Sa Coveccada [13]. Rispetto ai dolmen del resto del mondo, la sua caratteristica è di avere un ingresso dato da un'apertura piuttosto piccola ricavata nella lastra frontale [14] [15]. Edificato su un prato usato come pascolo per le pecore e dotato di quel piccolo ingresso, può essere a buon diritto definito un "capolavoro" di arte plastica.



[16] Tomba dei Giganti di S'Ena e Thomes, (1600-1500 a.C., età del bronzo), Dorgali (NU). Al centro è sistemato l'ingresso e su entrambi i lati si estendono file di pietre che si allargano come braccia in segno di accoglienza

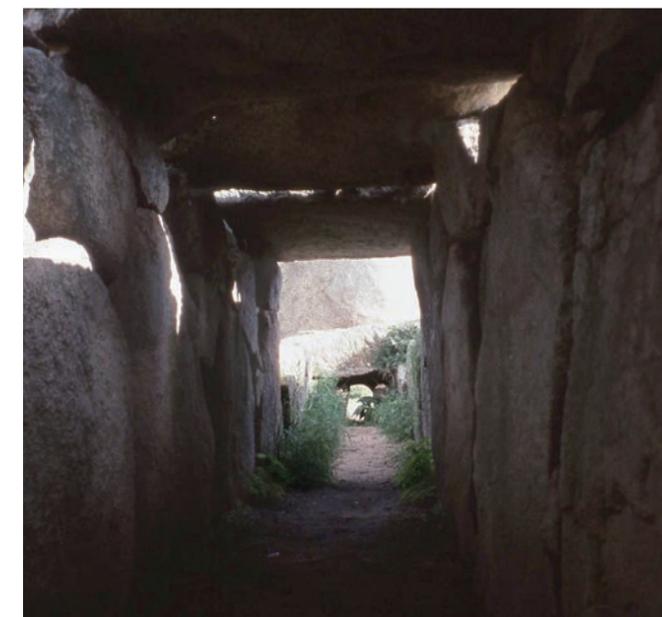
La forma evoluta del dolmen è la tomba dei Giganti S'Ena e Thomes [16], nei pressi di Cala Gonone: qui il complesso lapideo è poco espressivo, ma la lastra centrale di pietra naturale è degna di nota: larga e piatta, è levigata distintamente in due livelli e in quello inferiore si apre un piccolo ingresso [17] [18] [19]. La combinazione tra la naturale deformazione del materiale e l'elaborazione umana crea un modello costruttivo in cui convivono in armonia il sorriso e la commemorazione. Devo ammettere che questa commistione incontra il mio gusto personale. Le pietre sono allineate sui due lati rispetto alla lastra centrale, ma non avevo mai visto altrove un dolmen in cui l'allineamento segue una linea curva che abbraccia il visitatore.



[17] Il modellato è sorprendente. Il piccolo ingresso è ben realizzato



[18] Metà della pietra del tetto manca. Deve essere stata riutilizzata altrove



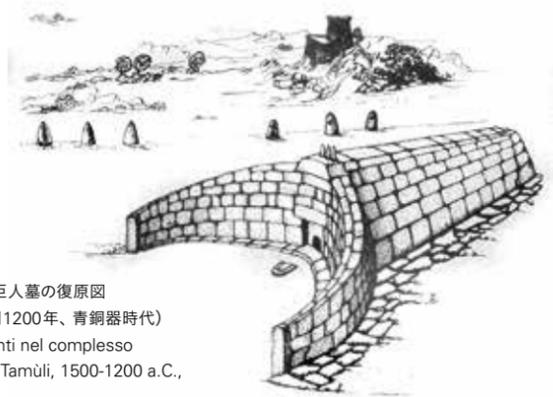
[19] Visuale dell'ingresso dall'interno



[20] タムーリのヌラーゲ。(紀元前1500-同1200年、青銅器時代)
 Complesso nuragico di Tamùli, 1500-1200 a.C., Macomer (NU).
 地方の「王」を埋葬した大きなドルメンだが、今は崩れている。



[21] タムーリの巨人墓の入り口には巨岩に空けた穴が。



[22] タムーリの巨人墓の復原図
 (紀元前1500-同1200年、青銅器時代)
 Tomba dei giganti nel complesso
 archeologico di Tamùli, 1500-1200 a.C.,
 Macomer (NU).

同型のもっと大型のものがタムーリのヌラーゲ [20] の近くにある。巨人墓は崩れているが [21]、復原図 [22] によると、左右にカーブを描いて並ぶ石の壁が、墓前の空間形成に大きな働きをしていたことがうかがわれよう。この姿を見て、横たわってこちらに向けて股を広げる女体を連想した。ヘンな連想と思われるだろうが、新石器時代の世界の造形は強い共通性を持ち、たとえば日本とマルタには乳房と性器を強調した妊娠中の女性の体を模した土偶 [23] [24] が大量に出土し、先のチャタル・ヒュククの出産中の土偶をはじめヨーロッパ中から性を印象付ける土偶や石像が出土する。

大本は旧石器時代の地母信仰にあり、死者の再生を祈り、性交→出産→生→死→再生、という生命循環の速やかな進行を祈り、祈りを込めた造形を石や牙に刻み、その習いが次の新石器時代まで続いた、と私は考えている。



[23] 縄文のビーナス。土偶、国宝、長野県茅野市棚畑遺跡(紀元前3000-同2000)
 Venere di Jōmon, MMM-MM a.C., scoperta nella prefettura di Nagano, Giappone. Foto di Takuma-sa, Wikimedia Commons.



[24] マルタのビーナス。ハジャーイム神殿。マルタ(紀元前3600-同3200年)
 Venere di Malta, 3600-3200 a.C., scoperta nel sito archeologico di Hagar Qim, Malta. Foto di Hamelin de Guettelet, Wikimedia Commons.

崩れて岩の小山と化したドルメンの横を見ると、見慣れた石造物が立っているではないか。北はスコットランドのルイス島からイギリスのストーンサークル、フランスのカルナック、アジアでは日本の大湯環状列石など、さらにはメキシコのマヤ遺跡まで集中的に探訪したことのあるスタンディングストーン(メンヒル) [25] にほかならない。

近づいて確かめると、何本か立つ中のひとつの頂部に二つの可愛い膨らみが掘り出されているではないか [26]。巨人墓には王を、こっちは王女を葬ったのかもしれない。

石や木の柱を立てる習いは、新石器時代の太陽信仰にしたがって死者の魂を天に届ける装置として出現し、それこそ世界中の人類の足跡のあるところに遺跡として分布している。

ドルメンの隣にスタンディングストーンが立つ状態に「ここもそうか」と思った。新石器時代の墓標は、まず石と木を立てるところからスタートし、途中でドルメンに変わっていったことがフランスのカルナックやアイルランドのニューグレンジといった大遺跡から知られているが、地中海の孤島でも同じだった。

旧石器時代の地母信仰に続き、新石器時代には太陽信仰が生まれ、二つの信仰が重なって新石器時

代の墓制は成立している。地母信仰の旧石器系としてはまず妊婦像が、続く新石器時代に入ってからドルメンが現われ、太陽信仰の新石器時代には立柱が出現している。新石器時代は新旧が複雑に重なり合った墓制をとっているが、生と死に関わる儀礼こそが彼らの信仰の核心だったのだからしかたがない。



[26] 女性を示す乳房が付く。王はドルメンに、女王はスタンディングストーンの下に埋葬したのかもしれない



[25] 周囲にはスタンディングストーンが立つ



[21] Apertura nella pietra gigantesca dell'ingresso di una tomba dei Giganti di Tamùli



[20] Complesso nuragico di Tamùli, 1500-1200 a.C., Macomer (NU). Dolmen di grandi dimensioni usato come sepoltura per un "re" locale, oggi crollato

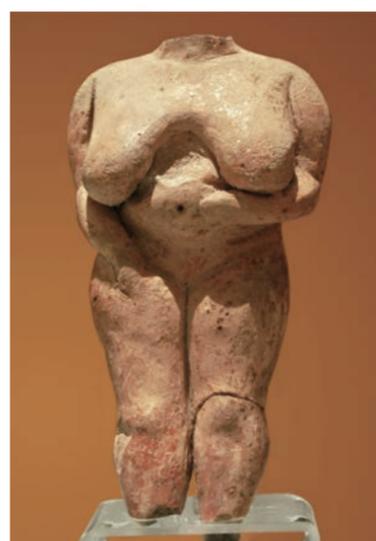


[22] Ricostruzione grafica della tomba dei Giganti nel complesso archeologico di Tamùli, 1500-1200 a.C., Macomer (NU)

Un dolmen dello stesso tipo ma di dimensione maggiore è situato vicino al complesso nuragico di Tamùli [20]. La tomba dei giganti è crollata [21], ma dal disegno di restauro si può notare che l'allineamento a esedra semicircolare delle pietre poste sui due lati del corpo centrale ha giocato un ruolo importante nella definizione dello spazio antistante la tomba. Osservando questa forma ho immaginato un corpo femminile sdraiato che divarica le gambe verso di me. Potrebbe sembrare una strana analogia, ma in realtà le forme del periodo neolitico si somigliano in varie aree del mondo. Ad esempio, sia in Giappone che a Malta sono state realizzate un gran numero di statuette di argilla che raffigurano il corpo di una donna incinta con enfasi sui seni e sui genitali [23] [24]; figurine di argilla e statue di pietra che enfatizzano gli organi genitali sono state modellate anche un po' in tutta Europa, come nel caso sopra citato di Çatalhöyük. Il principio originario risiede nel culto primordiale della Grande Madre – o Dea Madre - del periodo neolitico. Ritengo che la pratica di pregare per la rinascita dei defunti, per il rapido sviluppo del ciclo vitale basato su accoppiamento → nascita → vita → morte → rinascita, e l'usanza di scolpire forme in pietra e avorio per dare forma alle preghiere siano proseguite fino al successivo periodo neolitico.



[23] Venere di Jōmon: dōgu (figurine fittili del periodo Jōmon), tesoro nazionale giapponese, 3000-2000 a.C., scoperta nel sito archeologico di Chino Haibarada, prefettura di Nagano, Giappone. Foto di Takuma-sa, Wikimedia Commons.



[24] Venere di Malta: 3600-3200 a.C., scoperta nel sito archeologico di Hagar Qim, Malta. Foto di Hamelin de Guettelet, Wikimedia Commons.

Accanto al dolmen crollato e divenuto un tumulo roccioso si possono osservare alcuni monoliti dall'aspetto familiare. Nel Nord Europa l'isola di Lewis in Scozia, il Cerchio di pietre in Inghilterra e Carnac in Francia; in Asia il Cerchio di pietre di Ōyu in Giappone; in Messico le rovine dei Maya: non sono altro che le cosiddette pietre-fitte (menhir) [25], già abbondantemente studiate.

Quando mi sono avvicinato per osservare meglio, ho notato che alcune sono state lavorate nella parte superiore fino a ottenere due graziose rotondità [26]. Il re potrebbe essere stato sepolto nella tomba dei giganti e la regina qui.

La pratica di erigere pilastri di pietra o legno è emersa come mezzo per consegnare al Cielo le anime dei defunti, in accordo col culto del sole sviluppatosi nel periodo neolitico; oggi ne troviamo traccia nei siti archeologici che conservano le antiche orme degli esseri umani un po' in tutto il mondo.

Fu così anche per questi monoliti? Le tombe neolitiche sono note grazie ai grandi siti archeologici come Carnac in Francia e Newgrange in Irlanda, dove megaliti o legni piantati nel terreno si trasformarono successivamente in dolmen; lo stesso vale per le isole remote del Mediterraneo. Dopo il culto paleolitico della Grande Madre, nel Neolitico si affermò il culto del sole; i due culti si sovrapposero e definirono il sistema di tombe neolitiche. Per prima fu elaborata l'immagine di una donna incinta come culto paleolitico della Grande Madre, successivamente i dolmen neolitici e infine comparvero i menhir come espressione del culto neolitico del sole. Nel periodo neolitico le tombe più recenti si sovrapposero a quelle più antiche in una complessa fusione; ciò fu inevitabile, dal momento che a quei tempi i riti legati alla vita e alla morte costituivano il fulcro delle credenze religiose.



[26] Forme mammellari simbolo della femminilità. Il re potrebbe essere stato sepolto sotto il dolmen e la regina sotto il menhir

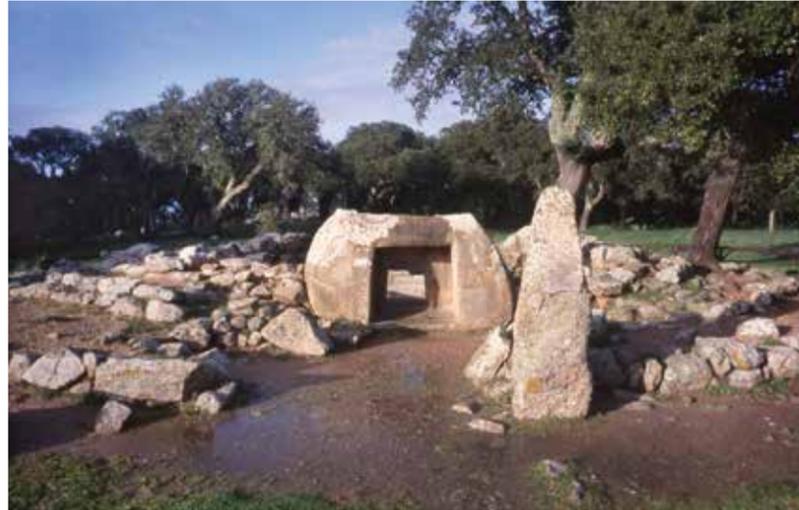


[25] I betili eretti nell'area

[27] プラヌ・ムテッドゥのネクロポリス（紀元前3200–紀元前2800年、新石器時代）
 Sepolcreto di Pranu Muttedu, 3200-2800 a.C., Goni (CA).
 広範な考古学遺跡公園に5つの墓地がある。同心円状の石で構成された「墓2」遠景



[28] 「墓2」右手に守護石のメンヒル、中央には四角形の小型の門



[29] 「墓2」中央の2つに区切られた埋葬室



[30] 「墓2」埋葬室から出土した、オツィエリ文化時代の小さな壺、小剣、黒曜石の矢じり
 Goni, reperti da Pranu Mutteddu. Foto di Comune di Goni, Sardegna Digital Library.

スタンディングストーンについてサルデーニャを調べていると、「ネクロポリス（死者の町）」と呼ばれる遺跡のあることが分かった。新石器時代の建造物を代表する立柱遺跡を世界に訪れても、石の柱か、木の柱の場合、穴の跡しか残っておらず、その柱の周囲の様子が失われているというのに、サルデーニャのネクロポリスには周囲を含めセットで残っているというのではないか。ほとんどの世界の遺跡ではその後の長い間に周囲の石は運ばれて他の用途に使われたり畑に変わったりしたというのに、サルデーニャで昔のままに温存されたのは、蚊の力だった。蚊の媒介するマラリアが猖獗し、島の人口が遺跡のある内陸部から蚊の少ない海岸部に去り、遺跡の一角は藪と木の茂る密林へと変わっていった。そして、第二次大戦でイタリアは破れ、イタリアに進駐した米軍は、サルデーニャに上陸し、残存兵の武装解除を進めるためDDTを大量に散布して密林に分け入り、手付かずのネクロポリスを発見した、とガイドが説明してくれた。

セットで残るネクロポリスを期待を胸にプラヌ・

ムテッドゥ [27] [28] [29] [30] を訪れたが、点々とメンヒルやドルメンが立ち [31] [32]、その周囲には石が並び、穴や溝が掘られ [33]、何らかの儀式が執り行われたとは分かったが、何がどのようにされたかは見当もつかなかった。現地の考古学者にとってもきっと謎のままだろう。



[33] 「墓1」の二重の円陣



[31] 整列した60のメンヒル。サークル状はなしていない



[32] 孔子像をしのぼせるメンヒルも混じる

Tutte le foto sono di Terunobu Fujimori.



藤森照信

Terunobu Fujimori

建築史家、建築家。1946年長野県諏訪郡宮川村（現茅野市）生まれ。東京大学大学院博士課程修了。専門は近代建築、都市計画史。東京大学名誉教授、東京都江戸東京博物館館長、工科大学特任教授。1991年〈神長官守矢史料館〉で建築家としてデビュー。作品に〈草屋根〉〈多治見市モザイクタイルミュージアム〉ほか多数。『NICHE 02』（NICHE編集部）の「台湾のフジモリ建築」にて茶室を紹介。著書に『建築探偵の冒険・東京篇』（筑摩書房）、『藤森照信の原・現代住宅再見』（TOTO出版）ほか多数。

[27] Esistono cinque cimiteri all'interno della vasta area del parco archeologico. "Tomba 2" vista in lontananza, composta da pietre disposte in maniera concentrica
 Sepolcreto di Pranu Muttedu, 3200-2800 a.C., Goni (CA).



[28] "Tomba 2": menhir della pietra custode a destra, al centro un piccolo ingresso quadrato



[29] Camera funeraria divisa in due al centro della "Tomba 2"



[30] "Tomba 2", manufatti venuti alla luce in seguito agli scavi effettuati nella camera sepolcrale: vasetti, lame e punte di freccia in ossidiana risalenti alla cultura di Ozieri Goni, reperti da Pranu Mutteddu. Foto di Comune di Goni, Sardegna Digital Library.

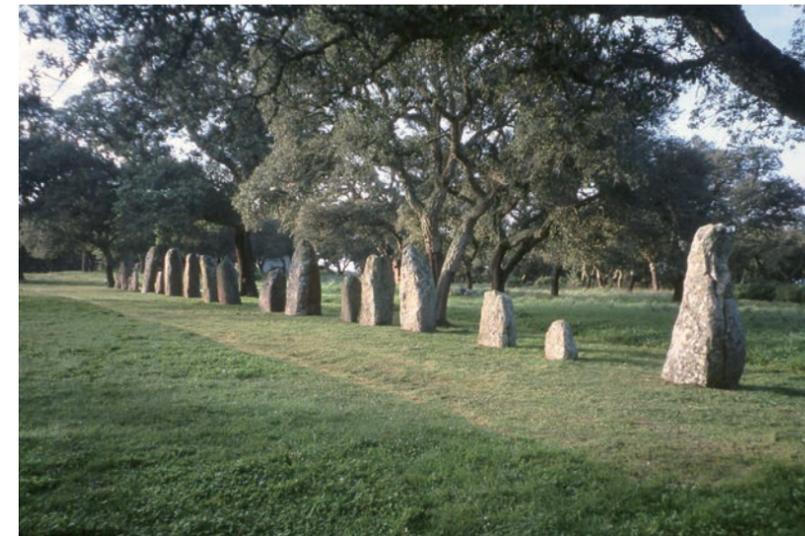
Dalla ricerca sui menhir della Sardegna ho capito che esistono siti chiamati "necropoli" (città dei morti)". Tra i vari siti archeologici di in tutto il mondo in cui le testimonianze neolitiche sono rappresentate dai menhir, capita che di quelli originariamente in pietra o in legno rimangano solo tracce di scavi nel terreno e che non si abbia nemmeno idea di ciò che li circondava. Le necropoli sarde, invece, si sono conservate come complesso perfettamente inserito nell'ambiente circostante. Nei secoli successivi al Neolitico, nella maggior parte dei siti capitava che le pietre venissero trasportate via e reimpiegate per altri scopi, mentre le aree di provenienza si trasformavano in campi; se in Sardegna i siti archeologici si sono conservati intatti da allora fino a oggi, il merito è stato delle zanzare. Quando scoppiò la malaria trasmessa dalle zanzare, infatti, la popolazione dell'isola lasciò l'entroterra, dove si trovavano i resti neolitici, e si trasferì nella zona costiera, meno battuta dalle zanzare; così, l'area delle rovine finì per trasformarsi in una giungla di cespugli e alberi. Una guida locale mi spiegò che quando l'Italia fu sconfitta nella Seconda guerra mondiale e le forze statunitensi di stanza in Italia sbarcarono in Sardegna, queste spruzzarono una grande quantità di DDT nella giungla per disarmare i soldati rimasti e fecero una grande scoperta: le necropoli intatte.

Mi recai a visitare il complesso archeologico di Pranu Muttedu [27] [28] [29] [30] con l'aspettativa di vedere anche la necro-

poli, ma quello che trovai furono menhir e dolmen variamente distribuiti [31] [32], circondati da pietre allineate e intagliate con aperture e scanalature [33]: sapevo che qualche rituale aveva avuto luogo, ma non avevo idea né di quale fosse, né di quale modalità avesse adottato. Rimarrà sicuramente un mistero che gli archeologi locali saranno chiamati a risolvere.



[33] Doppio cerchio della "Tomba 1"



[31] Sessanta menhir allineati, non in cerchio



[32] In mezzo agli altri c'è anche un menhir che ricorda una statua di Confucio

Tutte le foto sono di Terunobu Fujimori.



Terunobu Fujimori
 Professore straordinario presso l'Università di Kogakuin
 Professore emerito presso l'Università di Tokyo
 1946 Nasce a Miyagawa, un piccolo villaggio tra le Alpi giapponesi
 1971 Si laurea all'Università Tohoku di Sendai per poi intraprendere la carriera di storico dell'architettura
 1991 Realizza il suo primo progetto, "Jinchokan Moriya Historical Museum", iniziando la trentennale carriera di architetto
 2006 Allestisce il padiglione Giapponese alla Biennale di Venezia
 2016 Direttore del Museo Edo-Tokyo
 2018 Alla Biennale di Venezia progetta una delle Vatican Chapels nell'isola di San Giorgio